

GENOVA SPORT

FORMAZIONE RIVOLUZIONATA, A SEGNO IL NEO ACQUISTO KACORRI

Il nuovo Ligorna avanti in Coppa Italia, basta un tempo per battere il Vado

La squadra di Monteforte passa il turno per la prima volta
«Per l'esordio in campionato dobbiamo dare di più»

Fulvio Banchemo

Grazie alla vittoria per 2 a 0 contro il Vado - a segno Kacorri e Chiarabini - il Ligorna accede per la prima volta ai trentaduesimi della Coppa Italia di serie D dove affronterà il Savona che ha avuto la meglio della Fezzanese al termine dei calci di rigore. Se nel primo tempo i genovesi hanno per lunghi tratti riproposto il gioco spumeggiante dell'anno passato pur con molte facce nuove, nella ripresa la gara è stata davvero brutta con i ventidue in campo che hanno per lo più lottato nella zona nevralgica del campo. Monteforte ovviamente riparte dal consolidata 3-4-3 dove però rispetto all'ultima gara della scorsa stagione sono solo quattro i "sopravvissuti": il portiere Bulgarelli, il capitano e centrale difensivo Gallotti, l'esterno Gilardi (l'anno

LIGORNA	2
VADO	0

Ligorna (3-4-3): Bulgarelli, Ferrante, Danovaro, Perrone (1' st Moretti), Gallotti, Gilardi, Glarey, Gnechi (38' st Castorani), Kacorri (20' st Vallerga), Chiarabini (12' st Corsini), Fasce. A disposizione: Ventura, Luciani, Leone, Cascone. All: Monteforte

Vado (4-3-3): Vasoli, Ricchebuono (1' st Castiglione), Zaccaria, Puddu (15' st Gagliardi), Castaldo, Costantini (1' st Fossati), Gallo, Redaelli (10' st Tona), Piu (25' st Scannapieco), Tommasini, Criscito. A disposizione: Faggiano, Dagnino, Piacentini, Oubakent. All: Tarabotto

Reti: pt.11' Kacorri, 20' Chiarabini

Arbitro: Tesi di Lucca

Note: ammoniti Danovaro, Tona; recupero 1' e 4'; spettatori 100

scorso però poco impegnato) e Chiarabini in avanti. Spazio così a ben sette nuovi arrivati. Nel Vado mister Tarabotto sceglie il 4-3-3 con Andrea Criscito, fratello del capitano del Genoa Mimmo, titolare nel tridente offensivo. Sotto un caldo afoso l'inizio non è così divertente: gara spezzettata con diversi interventi fallosi fischiate da un severissimo direttore di gara. Alla prima vera occasione i padroni di casa però passano in vantaggio con una pregevole girata di Kacorri, la punta arrivata in estate per sostituire bomber Valenti, servito da Chiarabini. Una volta in vantaggio il Ligorna si scioglie e comincia a proporre il solito bel gioco: due tocchi ed esasperata ricerca delle corsie esterne con continue sovrapposizioni di Danovaro a destra e Glarey a sinistra. In mezzo ai campi Gnechi e Perrone cercano di non



I due bomber del Ligorna, Mirko Chiarabini e il nuovo acquisto Luis Kacorri

buttare via il pallone come urla dalla panchina il tecnico Monteforte, e proprio una pregevole azione collettiva porta al raddoppio di Chiarabini, il quale non sbaglia a due passi da Vasoli. Per i rossoblù savonesi è il momento peggiore tanto che devono ringraziare Vasoli che per due volte blocca Chiarabini in ottima posizione. Solo nel finale di tempo Castaldo e compagno rialzano la testa sfiorando in due occasioni la rete che avrebbe potuto riaprire il match: prima Puddu in area calcia alto da buona posizione, poi è la traversa a fermare una conclusione dalla distanza di Redaelli con Bulgarelli decisamente sorpreso. Nella ripresa mister Tarabotto del Vado inserisce



Andrea Criscito gioca nel Vado

Castiglione e Fossati, mentre Monteforte risponde con Moretti per Perrone. La gara però stenta a decollare vuoi per il gran caldo e vuoi per la stanchezza che minuto dopo minuto assale i giocatori sul terreno di gioco. Comincia così, da una parte e dall'altra, una lunga serie di sostituzioni che

però non cambiano inerzia del match e risultato. Al termine soddisfatto a metà il tecnico Luca Monteforte: «Se nel primo tempo ho visto il gioco e l'intensità che voglio, nella ripresa invece ci si è spenta la luce tanto che praticamente non abbiamo giocato. Ovviamente siamo soddisfatti di aver passato il turno, aspetto che non era mai successo al Ligorna, ma domenica prossima per la prima gara di campionato dobbiamo giocare non solo un tempo, anche perché nelle gambe e nella testa abbiamo almeno un'ora dove poter esprimerci come sappiamo. Un plauso a tutti i ragazzi, compresi quelli nuovi che si sono subito calati nella nostra realtà». —

Genova è tornata grande con Alessandro, Consiglio, Rinaldi e Simicich
«Ottimi risultati ai tricolori. Andare all'Olimpiade? C'è tanto da fare...»

Le quattro nuove stelle del nuoto «Parigi 2024, il sogno di tutti noi»

LE INTERVISTE

Paola Provenzali

Mattia Alessandro, Virginia Consiglio, Filippo Rinaldi e Camilla Simicich sono le nuove stelle del nuoto genovese. Lo confermano i risultati ottenuti ai Campionati Italiani Giovanili di inizio agosto a Roma e le belle parole spese per loro dai tecnici nazionali, Walter Bolognani in testa. Saranno seguiti nella stagione che partirà a novembre nella speranza di portarli tutti e quattro agli Europei juniores. Stanno trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza prima dell'inizio dei ritiri e si sono messi a confronto riguardando il passato recente e pen-

sando al futuro. Più sagge e determinate le ragazze, Consiglio dell'Andrea Doria, classe 2005 oro nei 100 farfalla, e Simicich, leva 2003 del Genova Nuoto, argento nei 50 e 100 dorso. Più timidi e impacciati i due boys. Alessandro, nato nel 2002, dell'Andrea Doria, bronzo nei 100 dorso, e Rinaldi, classe 2003 del Genova Nuoto, argento negli 800 stile e bronzo nei 200 farfalla. Sognano, si divertono, studiano e si mettono in gioco. Sono i quattro volti belli e vincenti dello sport genovese di questa estate.

Dopo un periodo di carenza di risultati a livello giovanile Genova è tornata a dettare leggere ai tricolori di Roma grazie a voi. Vi aspettavate queste medaglie?
Alessandro: «Sì ci speravo.

Avevo il terzo tempo di iscrizione nei 100 e volevo confermarlo».

Consiglio: «Il primo cronometro era di Giulia Zambelli ma già a Riccione la situazione era la stessa e poi ho vinto io. Volevo ripetermi e conquistare nuovamente l'oro. È arrivato. È stata anche una piccola rivincita. Nel 2018 a Roma era andata veramente male, volevo cancellare quella delusione».

Rinaldi: «Sapevo di avere buone possibilità nei 200 farfalla. L'argento negli 800 è stato una splendida sorpresa».

Simicich: «Non mi aspettavo due argenti, ma visti i risultati dei Criteri di Riccione ho lavorato per tre mesi nella speranza di ripeterli».

Siete soddisfatti in pieno dei vostri tricolori o speravate in qualcosa di più?



Virginia Consiglio



Camilla Simicich con Pellegrini



Filippo Rinaldi



Mattia Alessandro

Alessandro: «Bene il bronzo dei 100 che non sono nemmeno la mia specialità. Meno per i 200. Sono arrivato quarto ma volevo un altro podio e so che avrei avuto la possibilità di ottenerlo».

Consiglio: «Non posso essere soddisfatto al massimo. Ottimo l'oro nei 100 ma mi sareb-

be piaciuto fare qualcosa in più nei 200. Il bicchiere è mezzo pieno».

Rinaldi: «Soddisfattissimo».

Simicich: «Felice. Ad agosto si comincia a sentire la fatica di tutto l'anno e ottenere questi cronometri è stato fantastico».

Una dedica particolare?

Alessandro: «A mio nonno che purtroppo non c'è più ma che ha sempre creduto in me e sapeva che prima o poi sarei salito su quel podio».

Consiglio: «Alla mia allenatrice Patrizia Bozzano. Non sono facile da guidare, ho spesso la luna storta e lei riesce sempre a tirare fuori il meglio di me».

Rinaldi: «A mio nonno».

Simicich: «A tutte le persone che mi sono state vicine. Ma una piccola parte la dedico a me stessa. Nei momenti difficili ho saputo reagire».

Gli allenatori della nazionale vi guardano, se si pronuncia la parola Parigi 2024 cosa vi viene in mente?

Alessandro: «Il sogno di ogni atleta. Anche il mio...».

Consiglio: «Chi fa sport vuole partecipare all'Olimpiade e anche a me piacerebbe andarci. Però vorrei gustare tutto quello che viene prima. E allora guardo a Mondiali ed Europei giovanili e assoluti prima dei cinque cerchi».

Rinaldi: «È il mio sogno da quando nuoto».

Simicich: «Rimaniamo con i piedi per terra. È tanto lontano. Guardo al presente». —